

## “Caro Governo, oltre 160mila lavoratori artigiani attendono la cassa integrazione”

**Pubblicato:** Lunedì 28 Settembre 2020



Sono **oltre 160mila i lavoratori che attendono la cassa integrazione artigiana**. Un ritardo che ha indotto i sindacati confederali, **Cgil, Cisl e Uil della Lombardia** a scrivere al Governo, al ministero del Lavoro e alle istituzioni competenti.

Caro

Governo e Ministero del Lavoro e Istituzioni competenti tutte, dopo aver pagato i mesi di sospensione dal lavoro, **causa Covid**, dei lavoratori artigiani, da febbraio ad aprile, con intollerabile ritardo a causa dei differiti e dilazionati trasferimenti pubblici, dopo una manifestazione regionale innanzi alla prefettura di Milano, che pare aver avuto qualche riscontro a giudicare dal fatto che di lì a qualche giorno è stato pagato il mese di aprile (e il 12% di maggio, comunque a luglio), ora leggiamo che la **Corte dei Conti** pare abbia “liberato” le risorse per la cassa integrazione dei lavoratori artigiani: per quali periodi? Il mese di maggio, giugno, forse? Siamo praticamente ad ottobre: la situazione è intollerabile, fra pochi giorni 5 mesi di arretrati, che potrebbero essere 4, oppure 3, se risultassero fondate le indiscrezioni di stampa, comunque, anche nel migliore dei casi, una situazione francamente inaccettabile.

Cosa possono fare un lavoratore artigiano o una lavoratrice artigiana? Indebitarsi per vivere o vivere d'aria? Inscenare proteste disperate come disperata è la loro condizione materiale? E' indecoroso ed indegno che non si trasferiscano immediatamente le risorse che sono state individuate per garantire la copertura degli ammortizzatori sociali, sono inaccettabili i ritardi nelle procedure burocratiche richieste allo scopo, che coinvolgono dalla corte dei conti tutti i ministeri e le altre istituzioni preposte; **Il fondo FSBA** (Fondo Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato) è da tempo nelle condizioni di bonificare, ad ogni singolo lavoratore, tutte le competenze maturate sino a luglio ma le sue casse sono vuote, dai primi mesi della pandemia, quando ha provveduto a liquidare con tempestività tutto quel che aveva, oltre 250 milioni di euro, per far fronte alla fase iniziale dell'emergenza: da allora il vuoto delle casse e le difficoltà (prima) e l'impossibilità (ora) a far fronte agli impegni di pagamento nei confronti dei lavoratori sospesi, nonostante i decreti governativi abbiano individuato le risorse economiche necessarie, la situazione è intollerabile.

Le lavoratrici ed i lavoratori artigiani chiedono con forza, per nostro tramite, di essere considerati, di uscire dall'invisibilità di una condizione di marginalità sociale determinata non tanto dai numeri (160.778 addetti in attesa dei pagamenti) ma dalla insensibilità verso le condizioni materiali delle loro esistenze personali e familiari.

Ora basta, bisogna dare tutto e subito di più a chi ha avuto di meno. Rifornire immediatamente gli ammortizzatori sociali dell'artigianato non a parole ma nei fatti.

**Cgil, Cisl e Uil artigiani**

## Ancora in attesa 400mila domande di cassa integrazione

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it